

Seminario a Monreale per la 28ª giornata mondiale del malato

# «Basta uno sguardo per capire chi soffre»

L'arcivescovo Pennisi: «Fondamentali diagnosi e cure, ma il primo aiuto è spirituale»

Vincenzo Burgio

**MONREALE**

«Si dice che gli occhi sono lo specchio dell'anima. È proprio vero, attraverso lo sguardo si può trasmettere proprio tutto». Comincia così l'arcivescovo di Monreale, Monsignor Michele Pennisi, durante il seminario di ieri, organizzato in occasione della 28ª Giornata mondiale del malato che si è tenuta nella storica sede di Poggio San Francesco.

Una ricorrenza, che ha visto la sua luce nel 1992, ideata da Papa Giovanni Paolo II e che ogni anno viene rinnovata. Recupita benissimo dall'Arcidiocesi di Monreale che, ogni anno si impegna nella ricerca e nell'istruzione degli operatori religiosi e di chiunque si occupa di sofferenza. «Da diversi anni l'Istituto Diocesano - ha detto Pennisi -, organizza degli incontri per i Ministri della Comunione e della Consolazione, poiché spesso i malati tendono a fare visita nelle varie parrocchie. Ed è proprio per questo motivo che in primis il mio pensiero va a loro. L'aiuto che dobbiamo essere capaci di offrire - ha continuato l'Arcivescovo -, deve essere spirituale ma anche di carattere psicologico e soprattutto umano». Una preparazione, a detta della guida spirituale, che è «fondamentale per intervenire spiritualmente su un soggetto» ma con la precisazione che prima «bisogna comprendere lo stato psicologico in cui si trova una persona in quel momento». Per capirlo, hanno organizzato un seminario che punta proprio sullo specchio dell'anima, lo sguardo. «La nostra



Malati in attesa. Anche un sorriso può fare la differenza per chi soffre.



Salvatore Picone



L'arcivescovo Michele Pennisi

raffi. Ma bisogna entrare anche in una ottica più umana dove chi ha davanti, e sta soffrendo, porta rabbia, rancore e vergogna». Un malessere, da parte del malato, evitabile «se chi si occupa di sofferenza - riferendosi a tutte le figure, mediche e non, che si occupano di malattie - fosse capace di stabilire una relazione attraverso lo sguardo che funga, più che da cura, da prendersi cura di chi si trova di fronte» ha spiegato Picone.

Ed è proprio sul concetto del prendersi cura che l'esperto di comportamento fonda tutto il suo discorso. «Spesso il paziente si sente in colpa o si vergogna di essere malato - ha continuato Picone -, mettendosi a priori in una posizione subordinata rispetto alla vita, ed è proprio lì che noi dobbiamo intervenire». Un intervento che non si deve fermare alla solita cura alla quale siamo abituati, ma che deve andare oltre la malattia. «Bisogna fare tante distinzioni - ha spiegato -. Tra cura e prendersi cura, ma soprattutto tra malato e malattia. Questo perché ormai siamo abituati ad identificare la malattia con il malato, dimenticandoci che dietro c'è una persona che soffre». E sull'argomento ritorna anche Monsignor Pennisi precisando che «lo sguardo deve implicare un metodo di relazione che deve essere improntato sull'empatia e sul mettersi sullo stesso piano di chi soffre. Bisogna non dimenticare che davanti abbiamo delle persone che spesso sperimentano solitudine ed indifferenza, quando invece uno sguardo, un sorriso e piccole attenzioni potrebbero fare la differenza nella qualità della loro vita». (\*VIBU\*)

## Lettera del Papa: «Al centro c'è la persona»

● Non è mancato neanche l'intervento di Papa Francesco durante il seminario di ieri che, con una lettera con la quale ha definito le linee guida per questa giornata mondiale per tutte le diocesi, ha voluto mandare un messaggio a tutta la comunità. A leggerla ci ha pensato, prima di dare la parola al relatore principale ed aprire i lavori, il direttore dell'ufficio Pastorale

della Salute, Angelo Guarino. «Cari operatori sanitari - ha letto il ministro spirituale -, ogni intervento diagnostico, cura e riabilitazione è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo 'persona' viene sempre prima dell'aggettivo 'malata'. E su questo punto che Guarino si è soffermato per raccontare una sua esperienza personale. «Ricordo un signore -

ha detto - che abbandonato da tutti, anche se non parlava più, aveva la sofferenza negli occhi». Dopo questo aneddoto, il diacono ha terminato di leggere il messaggio di Papa Francesco. «Alla Vergine Maria - ha continuato a leggere -, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza». (\*VIBU\*)

Diocesi, quella di Monreale - ha spiegato Monsignor Pennisi -, non poteva scegliere una tematica migliore visto che nel nostro Duomo abbiamo il Cristo Pantocratore che guarda, e si lascia guardare, da tutti i suoi fedeli con misericordia».

Un seminario, dal nome «La Dimensione dello sguardo: diagnosi, cura e accompagnamento al malato», di cui si è occupato, in prima persona, lo psicoterapeuta agrigentino Salvatore Picone che, davanti a più di 200 persone, tra fedeli ed operatori religiosi ha parlato di quanto sia potente lo sguardo. «Parlare di diagnosi dello sguardo - ha detto l'esperto -, significa osservare i sintomi e capire come cu-

Il convegno di Gestalt Hcc Italy

# Futuro e diritti dei bambini «Tocca ad adulti e istituzioni»

Giusi Parisi

Tra abbandoni, abusi sessuali, violenze psicologiche, bullismo e dipendenze, quello dei giovani sarà un futuro nebuloso? La nostra società riesce a prendersi cura dei bambini? Al convegno internazionale organizzato dall'Istituto di Gestalt human communication center Italy, «I domani dei bambini tra relazioni intime e istituzioni», psicologi e psicoterapeuti hanno testimoniato delle attuali incoerenze dell'epoca in cui viviamo. «I problemi dei bambini - ha detto Margherita Spagnuolo Lobb, direttrice di Gestalt Italy -, devono essere osservati da una prospettiva fenomenologica, estetica e di campo. Occorre intervenire sugli adulti chiamati a offrire sostegno e coinvolgere le istituzioni che si occupano di offrire supporto a bambini e di chi si ne prende cura (il caregiver). Perché nelle società 'desensibilizzate' come la nostra, i minori crescono (da soli e invece necessitano di figure di accudimento per sviluppare il sé».

Tra gli intervenuti, il nissenno Pietro Cavaleri che in «Essere bambini all'inizio del terzo millennio» ha parlato della mancanza di un progetto omogeneo per i giovani dell'isola «dove l'infanzia è il problema dei problemi, la formazione non è collegata al territorio e la dispersione scolastica ha toccato punte record di quasi il 30%. Ma anche se si parla di 'neet' ovvero dei giovani che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi formati-

vi, secondo una ricerca dell'Unicef ('il silenzio dei neet': giovani in bilico tra rinuncia e desiderio), il primo spetta alla Sicilia, con un'incidenza del 38,6% della popolazione».

La palermitana Rosanna Militello in «Il maltrattamento e l'abuso sessuale a danno dei minori» ha portato l'esempio di Lidia (nome di fantasia), bambina abusata dal padre che ha trovato protezione, cura e riparo in una comunità alloggio. «Che rimane l'estrema ratio se non si ha la possibilità di trovare una famiglia allargata - dice - bisogna rispettare i tempi psicologici dei bambini e riuscire a rompere la gabbia del silenzio per dare voce ai drammi subiti, lavorando su quei barlumi di audacia che possono

aprire al futuro: il rischio che si corre è che la visione perversa della vita familiare diventi normalità anche per la vittima».

ospite d'onore del convegno la russa Natasha Kedrova, autrice di «Mondo interiore» e di «Abbecedario delle emozioni» dove ventisei favole vengono abbinata ad altrettante emozioni a cui spesso i bambini di oggi non sanno dare un nome. «perché se gli adulti possono usare le parole per esprimersi, i piccoli per parlare hanno solo il comportamento del corpo». Sintonizzarsi col bambino significa ripristinare la melodia del contatto in un relazione tra soggetti e non da soggetto (adulto) ad oggetto (piccolo). (\*GIUP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutela dei bambini. Al convegno spunti anche sul lavoro clinico.

## SENTO LA VOCE MA NON CAPISCO LE PAROLE

Uno dei primi segnali è proprio questo; sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, alle persone che borbottano anziché scandire bene le parole, ma la vera causa risiede nel nostro orecchio che comincia ad indebolirsi. Ecco che i suoni non giungono più nitidi, le voci sfocate sono sempre più difficili da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato altrimenti peggiora sempre più velocemente ed irreversibilmente. Giorno dopo giorno, rischia di andare incontro ad una riduzione della capacità uditiva e quindi alla sordità. Ma non sentire più come una volta non significa necessariamente essere degli esclusi. Oggi, infatti, grazie alle nuove tecnologie sentire meglio è possibile. Nei suoi nuovi apparecchi acustici digitali, la Maico offre sfruttando elaborati sistemi di analisi del segnale, sonoro, la piacevolezza di un suono nitido, privo di rumori di fondo e fischi, oltre alla sensazione di non avere

nulla dentro le orecchie. La Maico, azienda leader nel settore delle protesi acustiche si prenderà cura del tuo udito, offrendoti una prova senza impegno, dei nuovi apparecchi con ecnologia wireless e connessione bluetooth con i quali finalmente è possibile sentire con maggiore chiarezza la televisione, il cellulare, il telefono di casa e la musica preferita. Inoltre potrai scoprire i vantaggi dei sistemi in openear cioè ad orecchio aperto, con i quali il suono entra libero nell'orecchio evitando la sgradevole sensazione di orecchio occluso. Non aspettare ancora, tecnici specializzati e attrezzature all'avanguardia ti aspettano in uno dei nostri centri Maico Sicilia, o se vorrai anche al tuo domicilio gratuitamente.

Inoltre la Maico essendo abilitata offre anche la **fornitura gratuita di apparecchi acustici agli aventi diritto ASL/INAIL FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO**

- MAICO TECNIC PHON CENTER PALERMO:** Via Roma, 194 tel. 091329198  
Via Emilio, 65 tel. 091519491  
Corso Calatrazzi, 421 tel. 091519494
- PARTINICO:** corso dei Mille 289 tel. 0918781103
- TERMINI IMERESI:** Via A. Diaz 79 tel. 0918141412
- BAGHERIA:** Via Matarallo 30 tel. 091931043
- PETRALIA SOPRANA:** SS 120 Bivio Madonnauzza, 43
- CORLEONE:** Via Don Giovanni Colletta, 70 tel. 0918462174
- MISILMERI:** Viale Europa, 203 tel. 0918733684
- LERCARA FRIDDI:** Via F. Aprile, 56 tel. 0918213918
- MESSINA:** Via Catania, 8 tel. 0902937353
- PATÌ:** Largo San Palach, 6 tel. 0941241008
- SANT'AGATA DI MILITELLO:** Via Medici, 312 tel. 0941722909
- BARCELONA P.G.:** Via Ugo Sant'Onofrio, 41 tel. 0909794494



Numero Verde  
**800-212128**

- TEST GRATUITO DELL'UDITO
- PROVA GRATIS DEI NUOVI APPARECCHI
- SUPERVALUTAZIONI DELL'USATO